



### MUSICA E TESTI A VESTONE «Frammenti di donne»

■ Brani di Alda Merini e Franca Valeri, Pablo Neruda e Dacia Maraini, inframmezzati da musiche di Verdi e Lehar, ma anche di Billy Joel e Paul Simon. È «Frammenti di donne», in scena stasera all'auditorium di Vestone (via Glisenti, 20.30, ingresso gratuito), con DonneInCanto e musicisti. Direttore Alfredo Sculari (foto), voci recitanti Elena Ferrari e Andrea Manni.



### STASERA IN SAN BARNABA Replica «Il Segreto di Susanna»

■ Replica stasera (e non lunedì come trovate in «Ottopù Spettacoli, stampato prima del cambio di data») «Il Segreto di Susanna»: il concerto, frutto del lavoro didattico del maestro Roberto Tolomelli (nella foto), è alle 21 all'Auditorium San Barnaba di piazzetta Michelangeli, in città. Sul palco un'orchestra di studenti del Conservatorio Luca Marenzio.

## Maurizio Battista «Tra il pubblico ho tanti amici»

Al Palabancodibrescia approda la comicità della «Serata unica» con l'attore romano

■ «Una comicità "matriciana", genuina, biologica, chiamala come te pare!». È quella che porta a Brescia il comico romano Maurizio Battista, stasera alle 21 al Palabancodibrescia di via S. Zeno 168, in città, con il suo show «Serata unica. Il meglio di Maurizio Battista», due ore e mezza di risate, «ogni serata diversa dall'altra», con la partecipazione della cantante Manuela Villa. Promoter Ad Management. Battista sta riempiendo i teatri lungo lo Stivale; è stato su Raidue con una sua trasmissione («Tutte le strade portano a...»), in cui ha girato tre continenti, con la sua spontaneità targata Lazio; inoltre sta preparando un film tutto suo in uscita a novembre, e un'altra trasmissione simile, ma su Italia 1 e girando il Belpaese. Così commenta lui stesso questo successo: «Mia moglie l'altro giorno m'ha detto: "Ma se tutta 'sta gente che te viene a vedé sapesse cosa e a che ora stiamo mangiando a cena, je casca un mito!". Stavo a mangià 'e patate bollite e i pomodori, alle otto meno un quarto, più banale de questo nun c'è».

È in realtà la sua forza: spontaneo e genuino, abita ancora a Roma nel quartiere dove è nato, San Giovanni...

La gente lo apprezza: dopo lo show scendo tra il pubblico, per abbracci e foto. Sono presente anche su facebook. E un po' anarchico: non li posso vedé i comici che fanno gli schifiltosi. Ma ringrazia Dio che te vengono a vedé! Gli amici del pubblico sono la mia forza, la mia soddisfazione.

Oltre alle camicie ben stirate...

Ne porto tre per serata, col ferro: me le stiro io, prima di andare in scena. Voglio la piega del collo giusta.

Insomma, è così davvero Battista, niente posa. Ma di un'intelligenza profonda, da saggezza popolare...

Parlerò pure del confronto tra ieri e oggi, dell'infanzia: tutti - piccoli, grandi, nonni - hanno impressi i ricordi d'infanzia, è una costante. Mi viene in mente quando, coi mi' fratelli e i mi' nonni si stava in sette sulla Seicento andando al mare. Quello era stare insieme. Oggi ognuno con il suo telefonino.

Nella sua trasmissione tv ha offerto una simpatica "chicca", in cui cercava, ovvia-

mente non riuscendovi, di imparare il bon ton, in Gran Bretagna, da una signora inglese: voleva ritrovare il sapore di qualche film di Alberto Sordi?

Riuscirci sarebbe un onore: è questo taglio tra neorealismo e commedia all'italiana, che mi piacerebbe per il mio film. Per adesso gli attori siamo io e il mio barboncino Nerone, con cui parlerò, come faccio nella vita. Ma certo ci sarà un cast di persone, e racconteremo la storia di un tale che sta per buttarsi da un ponte per i debiti, ma ovviamente, poi, non lo farà, perché ci sarà da ridere.

A Brescia torna per la seconda volta...

Al Nord ridono più che al Sud, ho scoperto, sono educati e puntuali. Che a noi romani fa pure un po' meraviglia! Ovviamente sono romano doc, ma a volte siamo noi un po' prevenuti. "Nun andà, guarda che nun te capischo!" - mi scrissero su facebook. Invece mi sono trovato bene, e riecconi! Biglietti a 24 e 30 €; info: 030.348888.

Simone Tonelli



Il comico romano Maurizio Battista recita al Palabancodibrescia

## In scena Donne di Elettra e altro teatro

■ Negli spettacoli teatrali in scena stasera, la musica ha un ruolo fondamentale. Eccone alcuni. Alle 21 al Teatro parrocchiale di Buffalora, l'associazione Amici del Calabrone offre «Ad ali spiegate», proposto da Gardart: un recital musicale sui canti spiritual dei neri d'America, scritto e interpretato dall'attrice Laura Gambarin, accompagnata al pianoforte da Gianluigi La Torre. Ingresso libero.

Alle 20.30 (primo turno) e alle 21.45 (secondo turno), al Teatro Pavanelli in S. Afra, vicolo dell'Ortaglia 6 a Brescia, Malcostume propone «Donne di Elettra» di Alessandra Farina, con Francesca Faccin, Alessandra Farina e Silvia Napoletano. «Fonte d'ispirazione - anticipa il regista Stefano Abastanotti - sono stati i testi classici di Eschilo, Sofocle ed Euripide, ma anche quelli di Hugo von Hofmannsthal, Marguerite Yourcenar e Christa Wolf». Ingresso 6 euro. Info e prenotazioni: 338.9246666, 340.2886822.

Alle 20.45 all'oratorio di Carzago, via Trento 10 a Calvagese, «Partir bisogna», dal libro «Nel mare ci sono i coccodrilli» di Fabio Geda, adattamento e regia di Serena Fiorio. Brani originali e direzione del coro di Alejandro Saorin Martinez. Ingresso libero.

Nell'auditorium della BCC, via IV Novembre a Capriolo, continua il concorso teatrale Giovani SB'Andanti: alle 21 Andrea Boichicchio propone «I am leto. Trentenni che tragedia». Ingresso libero.

## Cori Voci angeliche per riannodare l'amicizia col Giappone

Domani a San Felice del Benaco i giovani del Kozukata e alcuni ensemble bresciani

■ «La musica unisce i cuori, supera il tempo e lo spazio, lenisce il dolore, affratella». Questi gli orizzonti spirituali del concerto di domani, domenica, alle 15, al Santuario della Madonna del Carmine di San Felice del Benaco (ingresso libero), intitolato «Dal Giappone all'Italia», momento di scambio, confronto, dialogo e amicizia fra alcune realtà corali bresciane e altre analoghe giapponesi. Protagonisti il Coro Kozukata, per sei anni consecutivi vincitore del primo premio nel Concorso Corale giovanile giapponese, originario di Yahaba e diretto da Reiko Muramatsu, il gruppo DonneInCanto guidato da Alfredo Sculari e i Carminis



Il coro giovanile giapponese Kozukata domani si esibisce a San Felice

Cantores di Ennio Bertolotti. L'incontro è stato organizzato dai Carminis Cantores in collaborazione con l'associazione culturale bresciana «Fuji», attiva nel costruire ponti di rapporti e affetti fra il nostro pae-

se e il paese del Sol Levante, in occasione dell'anniversario dei devastanti terremoti e tsunami che hanno colpito pochi anni fa proprio le regioni da cui provengono i giovani cantori nipponici, in questi giorni

ospiti di alcune famiglie bresciane. Nel concerto di domani si alternano canti in giapponese e in italiano e verrà eseguito per la prima volta in Italia il brano «Hana wa saku» (I fiori sbocciano), composto per ricordare le vittime dello tsunami. Il «Kozukata Choir» eseguirà anche polifonia italiana rinascimentale e canti gregoriani, mentre i cori italiani ricamieranno con brani giapponesi, alcuni spirituals e due pezzi dei compositori bresciani Facchinetti e Bonometti.

Dopodomani, lunedì 31 marzo, il coro «Kozukata» sarà ospite del liceo Scientifico «Leonardo» nell'Auditorium Balestrieri alle 10.15. **en. ra.**

## Classico Scaglione e Bertoli perfetti per Brahms e Rachmaninov

Il duo violoncello e pianoforte ha strappato applausi l'altra sera all'auditorium San Barnaba



Scaglione e Bertoli al San Barnaba (ph. Reporter/Ansaldi)

■ L'auditorium di San Barnaba era gremito l'altra sera per il concerto della GIA che vedeva protagonista un duo d'eccezione, formato da Giovanni Scaglione (il violoncellista del Quartetto di Cremona) e dal pianista bresciano Mauro Bertoli.

L'importante programma romantico proposto dai due musicisti si è aperto con gli splendidi Drei Fantasiestücke op.73 di Schumann. Bertoli si è subito calato nella magica atmosfera di queste composizioni e Scaglione ha pre-

so slancio dal secondo brano fino a librare il suo canto nel vertiginoso Finale. Ancor più riuscita l'interpretazione di Scaglione e Bertoli della Sonata op.38 di Brahms: il violoncellista ha sfoderato grinta e temperamento, Bertoli chiarezza e dinamismo. Dopo l'esposizione del Minuetto, giocato sul filo di una gaiezza vagamente settecentesca, il Trio per contrasto coinvolgeva per dolcezza: sembrava un carosello, un carillon che sorprende evocando tempi felici. Infine l'Allegro, la fuga, l'austera impron-

ta bachiana, colorata con pennellate ardenti grazie a un fraseggio equilibrato e dinamiche sapienti. Il concerto si è concluso con la difficilissima Sonata op.19 di Rachmaninov che affida la parte del leone, anche virtuosistica, al pianoforte. Denso il primo tempo, memore delle raffinatezze chopiniane e di riferimenti al Concerto per pianoforte dello stesso Rachmaninov. Molto più originale, cameristico nella distribuzione delle parti, il misterioso Allegro scherzando; destinato al canto del violon-

cello l'Andante in cui Rachmaninov si abbandona alla sua tipica facilità melodica. Ciaikovskiano nelle citazioni tematiche e nell'impostazione l'Allegro mosso, estremamente teatrale e in cui, come nel primo tempo, emergono sezioni simili ai Preludi, armonicamente fresche, affascinanti. Giovanni Scaglione, molto bravo, intonato, elegantissimo, possiede una natura musicale intimistica, attenta alle preziosità, che si è svelata specialmente nella Sonata di Brahms. Mauro Bertoli, preciso e attento allo stile ha brillato ed entusiasmato con Rachmaninov. Lunghissimi applausi alla fine e per bis il suadente Vocalise di Rachmaninov.

Fulvia Conter